

Murales, si cerca il rilancio: sito 'liberato' dagli hacker

La nota guida 'Lonely Planet' ha inserito le opere tra le attrazioni cittadine, ma online non c'era più nulla. Ora, invece, un Qr code le spiega ai visitatori

di **Sofia Nardi**

I dipinti realizzati su diversi muri di Forlì tra il 2018 e il 2019 sono ormai entrati a pieno titolo nella geografia cittadina: c'è quello enorme e fotografatissimo di piazza del Carmine realizzato da Millo e, poco distante, in via Nullo, quello di Zed1, mentre in vicolo San Domenico, a due passi dai Musei, resistono gli evocativi ed eterei panni stesi di Eron. Non solo: al parco della Resistenza c'è il dipinto, coloratissimo, di Camilla Falsini che ha dato nuova vita alla biblioteca e altre pitture ancora insistono in molte vie del centro storico e della prima periferia. Sono il frutto dei due anni del 'Murales Festival', promosso dalla cooperativa Paolo Babini, in collaborazione con il Comune e con diverse realtà culturali del territorio.

Un evento che non si è concluso con l'ultima edizione, ma che si proponeva di proseguire grazie al portale web che fungeva da mappa per partire alla ricerca dei murales. Il sito, però, nella primavera del 2020 era stato hackerato. Ora il portale, citato anche sulla guida Lonely Planet Emilia-Romagna, è tornato online all'indirizzo www.muralifestival.it. A farsi carico del rifacimento del sito web è stata proprio la coop Paolo Babini che, nel tempo, si è fatta carico di custodire il significato e il senso dei muri anche grazie a numerosi tour gratuiti.

«**Era un peccato** che il sito non fosse più funzionante proprio nel momento in cui la prestigiosa guida turistica Lonely Planet lo segnalava come utile stru-

mento per visitare i murales, considerati tra le cose più interessanti da fare in città – commenta Nicola Proscia, operatore della cooperativa e coordinatore dei festival di street art –. Abbiamo quindi chiesto la collaborazione di Librasoft, la giovane impresa forlivese che realizza siti e software ed è composta da ragazzi del territorio, che subito ha appoggiato l'iniziativa, portando preziose idee e punti di vista».

Da oggi quindi è possibile visitare il nuovo sito, ma non solo: grazie all'idea di Librasoft è possibile trovare sotto ai muri i Qr code che, se inquadrati con lo smartphone, rimandano direttamente alla descrizione del muro, con la storia dell'artista, l'esegesi e il ricco racconto degli organizzatori con aneddoti e significato sociale. Basti pensare che molti di questi murales era-

no stati pensati affinché rimandassero a un articolo della Costituzione: rimandi che è necessario spiegare per un pieno apprezzamento dell'opera (un esempio per tutti: Millo raffigurando i due bambini in perfetto equilibrio si ispirò all'articolo 3, «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge»).

«**Si è trattato** di un percorso ricco e importante che ci ha fatto incontrare tante persone – continua Proscia –. Dietro ad ogni muro c'è una storia che nei nostri tour raccontiamo e i tanti cittadini che vi partecipano si dichiarano poi molto soddisfatti e apprezzano il significato sociale che sta dietro alle opere che sono per lo più realizzate su facciate di case popolari. Da oggi è possibile accedere a questo patrimonio con più facilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il grande murales realizzato nel 2018 dallo street artist Millo in piazza del Carmine. Rappresenta l'articolo 3 della Costituzione, che parla di uguaglianza



Sopra, la realizzazione dell'opera in via Casaglia, il sottopassaggio che collega San Domenico e parco urbano. A sinistra, un dipinto nella biblioteca dei giardini pubblici